

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo
generale 00193496

ESC - Ente schedatore S155

ECP - Ente competente S155

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 1

RVER - Codice bene radice 0900193496

RVES - Codice bene
componente 0900193497

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tabernacolo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Scandicci
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XV
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1450
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1469
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega fiorentina
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo/ scultura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	92
MISL - Larghezza	62
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Lesene decorate da un'aquila ad ali spiegate su due volute, alle quali è appeso un festone di foglie e frutta. Nella parte inferiore delle lesene sono scolpiti in bassorilievo rispettivamente l'arcangelo Gabriele e San Giovannino. Lo sportello è inquadrato a un arco a tutto sesto, in cui si aprono due tende scolpite, ed è sormontato da un calice con il SS. Sacramento. Negli sganci ai lati dell'arco due medaglioni con cornice puntinati e rabescati. L'architrave, su cornicione con dentelli, è decorato da festoni di foglie e fiori. Nella parte inferiore del tabernacolo una lunetta rovesciata reca una testa di cherubino alato con riccioli ornati da trapanature e festoni vegetali.
DESI - Codifica Iconclass	n.p.

DESS - Indicazioni sul soggetto	n.p.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il tabernacolo doveva trovarsi in origine murato in una parete interna della chiesa forse, secondo la vecchia scheda del Carocci, presso l'abside centrale. La sua sistemazione attuale dovrebbe risalire alla costruzione dell'altare maggiore da parte del pievano Tommaso Gambassini nel 1735 ca. Nel 1912 il ciborio è cordato in una nota del pievano don Martini. Sempre secondo il Carocci, la superficie del tabernacolo è stata corrosa da "replicate lavature, forse con acidi", che hanno intaccato anche la qualità del marmo. Stilisticamente l'opera mostra i caratteri del Quattrocento fiorentino, in particolare della corrente che da Bernardo Rossellino fa capo a suo fratello Antonio e a Desiderio da Settignano, che ne furono discepoli e a Mino da Fiesole, che trovò nella loro opera motivi di ispirazione. Il tabernacolo riprende soluzioni adottate da questi tre scultori, quali per esempio il contrasto tra il rilievo del parte inferiore e quello molto basso, quasi uno "stacciato" delle due figure delle paraste e delle decorazioni in alto, come nel Monumento Marsuppini di Desiderio (1454) in Santa Croce, alla quale si ricollega anche per la posa del San Giovannino ispirato ai due putti reggistemmi; le novità introdotte dal Rossellino nel Monumento al Cardinale del Portogallo (1461) in San Miniato al Monte, con le cortine che si aprono invece del tradizionale festone, trova nel nostro tabernacolo un'accoglienza che non si ripeterà così puntuale in altri lavori contemporanei; infine, la delicatezza ornamentale dell'impianto e una certa dolcezza di modellato risentono della visione di Mino da Fiesole, come è espressa ad esempio nel busto di Rinaldo della Luna al Bargello (1461 ca.) e in altre sue opere. Ciborio a rilievo molto basso vennero realizzati da Desiderio (Arezzo, Chiesa di S. Francesco) e da Beneditto da Maino (Arezzo, Badia). Il nostro è attribuibile ad un ignoto della cerchia Rossellino-Mino-Desiderio ed è databile a circa il sesto-settimo decennio del XV secolo, per la vicinanza alle opere ricordate.</p>
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 373521
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	positivo b/n
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	registro inventariale
FNTA - Autore	Martini V.
FNTD - Data	1912

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1988

CMPN - Nome

Landi F.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Meloni S.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2010

RVMN - Nome

ICCD/ DG BASAE/ Palmeri M.